



Siamo il finito e l'infinito. Siamo l'inizio e la fine. Siamo il continuo perpetuarsi del movimento, dell'amore, della Luce e dell'immaginazione.

Siamo il tutto e il niente, la parte e l'intero.

Siamo il problema e la soluzione.

E la grazia è che possa ricominciare il ricordo. Soprattutto mentre si spartiscono gli spazi con tutti, compresi quelli che hanno scelto in maniera completamente e totalmente lontana dalle nostre più tranquille disposizioni.

Abitare vicini ad esseri rumorosi e molesti non è quasi mai augurabile. E non certo per mancanza di tolleranza o simpatia. È solo perché ne deriva quasi sempre solo male, in termini di provocazione, danni, oltraggi, distruzione.

Per questo condividere la terra con esseri senz'anima è stato, e continua ad essere, perché sul piano fisico – ma forse solo lì – non è ancora finita, molto frustrante, oltre che deprimente.

Perché loro non sono come noi, e sono pronti a tutto pur di vincere, abbattere, demolire. E sanno che spesso non è noi che devono colpire. Perché sanno che ci importa poco del sacrificio, così si abbattono su ciò che ci potrebbe essere caro.

Quello che non sanno però è che questo segna sempre di più il loro completamento, mentre molta di quella energia è stata trasferita da noi stessi in quella direzione proprio a quello scopo.

La guerra è finita. Non sembra, eppure è sempre di più così. Le teste sono cadute, e neanche se ne sono accorti. Non metteranno più piede in un luogo, o accederanno ad una posizione nella quale potranno in qualche modo recare danno a qualcuno.

La terra è piena di ombre in questo momento. Parassiti preda solo della propria avidità, a loro volta gestiti da esseri che prima o poi si nutriranno interamente ed esclusivamente di loro, visto che non potranno più farlo con i paurosi che loro hanno guidato al massacro.

Tutto è già finito altrove, e sta per finire anche qua. E ci sarà la pace, finalmente. Ci sarà la gioia, l'allegria, la spensieratezza. La creatività pura della creazione, e l'afflato genuino del creatore.

Prepariamoci ai festeggiamenti perché quel momento è veramente vicino. E potremo gustare quella libertà che hanno fatto di tutto per costringerci a dimenticare. Durerà appena un attimo, che segheremo nella memoria del creatore per sempre, perché da lì in poi sarà di nuovo la nostra normalità. -*Namasté! Marius L.*-

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,  
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].

*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*